



COMUNE DI CASTEL IVANO

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE n. 18

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE GESTORE SEGNALAZIONI OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO E APPROVAZIONE ATTO ORGANIZZATIVO DI DISCIPLINA DELLE MODALITÀ OPERATIVE PER COMUNICARE OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.

L'anno **DUEMILAVENTICINQUE**, addì **VENTIDUE** del mese di **GENNAIO**, alle ore 17.00, in modalità mista, come disposto dal Regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 27 del 09.08.2022, a seguito di regolare avvisi, recapitati a termine di legge, si è convocata la Giunta comunale.

Sono presenti alla trattazione del punto in oggetto:

Nominativo	Presente	Assente Giustificato	Assente Ingiustificato
BOZZOLA EZIA	X		
CESCATO EZIO		X	
PEDENZINI ATTILIO		X	
PURIN ANTONIO	X		
SANDRI MARIO	X		
VESCO ALBERTO	X		

Assiste il Segretario Comunale, dott.ssa Feller Lucia.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor dott. Alberto Vesco, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato posto al n. 4 dell'ordine del giorno.

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE GESTORE SEGNALAZIONI OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO E APPROVAZIONE ATTO ORGANIZZATIVO DI DISCIPLINA DELLE MODALITÀ OPERATIVE PER COMUNICARE OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.

LA GIUNTA COMUNALE

Sentita la proposta del relatore riguardante l'oggetto;

visto il Decreto Legislativo 22 giugno 2007, n. 109, recante “Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo internazionale e l’attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE”;

visto il Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231, in tema di “Attuazione della Direttiva 2005/60/CE in materia di prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione” e successive modifiche e integrazioni;

visto in specifico il comma 2 dell’art. 10 del predetto Decreto, che prevede fra i destinatari degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette gli uffici della pubblica amministrazione;

visto il Decreto del Ministero dell’Interno 25 settembre 2015, concernente la “Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l’individuazione delle operazioni sospette antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della Pubblica Amministrazione”;

considerato che il suddetto decreto del Ministero dell’Interno, al fine di prevenire e contrastare l’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo ed in attuazione della direttiva 2005/60/CE, dispone:

- la segnalazione, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di attività sospette o ragionevolmente sospette relativamente ad operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, mediante l’applicazione degli indicatori di anomalia, volti a ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive ed aventi lo scopo di contribuire al contenimento degli oneri e al corretto e omogeneo adempimento degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette;
- l’individuazione, ai sensi dell’articolo 6 del “Gestore”, quale soggetto delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni all’Unità di informazione finanziaria per l’Italia;

visto il documento adottato dalla Banca D’Italia – Ufficio di Informazione Finanziaria per l’Italia in data 23 aprile 2018 con il quale sono emanate “Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni”

ritenuto, pertanto, opportuno dare attuazione al sopra menzionato D.M. del 25 settembre 2015, individuando la figura del Gestore;

rilevato che compete alla Giunta comunale, su proposta del Gestore, l'adozione di uno specifico atto organizzativo, nel quale definire le procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti;

ritenuto relativamente al precedente punto che sia opportuno che il predetto atto organizzativo coinvolga i Responsabili degli Uffici/Servizi, quali soggetti tenuti segnalare al Gestore le operazioni sospette, tenendo conto degli indicatori di anomalia di cui al predetto decreto ministeriale ed alle Istruzioni emanate dalla Banca D'Italia in data 23.4.2018 nei seguenti campi di attività:

- o procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- o procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- o procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

visto il comma 5 dell'art. 6 del DM 25 settembre 2015, ai sensi del quale normalmente la figura del Gestore coincide con il RPCT (Responsabile prevenzione della corruzione e della trasparenza);

vista la proposta di atto organizzativo, allegata alla presente deliberazione, trasmessa dal Responsabile per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza

ritenuto pertanto, ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Interno 25/9/2015, di provvedere all'approvazione della proposta dell'atto organizzativo inteso a disciplinare le modalità operative per effettuare la comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia;

visto il Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018 n. 2;

Visti gli atti di programmazione dell'Ente:

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 17.12.2024, immediatamente eseguibile, avente ad oggetto “Approvazione nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione per il periodo 2025-2027”;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 dd. 17.12.2024, esecutiva, avente ad oggetto “Approvazione del bilancio di previsione con i relativi allegati, della nota integrativa e del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il periodo 2025-2027”;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 2 dd. 09.01.2025, immediatamente eseguibile, avente ad oggetto “Approvazione piano esecutivo di gestione (P.E.G.) per il periodo 2025-2027 – parte finanziaria”.

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 10 dd. 15.01.2025, immediatamente eseguibile, avente ad oggetto “Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) per il triennio 2025-2027 – approvazione della parte normativa generale”

Acquisito sulla presente proposta il parere del responsabile dell’Ufficio Personale in sostituzione del Segretario Comunale, obbligato ad astenersi in quanto RPCT del Comune e quindi direttamente interessato;

Dato atto che la presente proposta non presenta rilevanza contabile e che quindi, non si rende necessario acquisire sulla medesima il parere di regolarità contabile e di copertura finanziaria;

Precisato che l’adozione della presente rientra nelle competenze della Giunta comunale, ai sensi dell’art. 53 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018 n. 2;

Visto lo Statuto Comunale approvato con deliberazione consiliare n. 55 dd. 28.11.2006, successivamente modificato con deliberazione del Consiglio n. 40 del 22.07.2014, n. 27 del 28.05.2015 e n. 14 del 03.03.2016;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 183, comma 4, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, L.R. 3 maggio 2018, n. 2 per consentire di riportare i contenuti dell’Allegato documento nel PIAO che dovrà essere approvato entro il 31.01.2025;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di individuare il Responsabile per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza protemporanea, quale Gestore delle Segnalazioni delle operazioni sospette di riciclaggio di cui al DM del 25.9.2015;
2. di approvare l’Atto organizzativo per disciplinare le modalità operative per effettuare la comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo proposto dal Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette, che definisce le procedure interne per l’efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività delle segnalazioni all’UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell’effettuazione della segnalazione stessa e l’omogeneità dei comportamenti, mediante l’applicazione degli indicatori di anomalia, che **ALLEGATO** al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di pubblicare gli atti di cui al punto 1. e al punto 2. della presente deliberazione all’Albo telematico e nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale, sotto-sezione “Altri contenuti”;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 183, comma 4, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, L.R. 3 maggio 2018, n. 2 per le ragioni esposte in premessa;

5. di comunicare, contestualmente all'affissione all'Albo telematico, la presente ai capigruppo consiliari ai sensi ai sensi dell'art. 183, comma 2 della Legge regionale 3 maggio 2018, n. 2

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
dott. Alberto Vesco

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Lucia Feller

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

Avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:

- a) opposizione alla Giunta comunale, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 del Codice degli Enti Locali approvato con L.R. 3 maggio 2018, n.2;
- b) ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 dell'allegato 1) del D.Lgs 02 luglio 2010 n. 104;
- c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 N. 1199.

I ricorsi b) e c) sono alternativi.